

PARERE RELATIVO AL BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

PREMESSA

Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 è stato trasmesso, con nota prot. n. 0297563 del 20 novembre 2023, al Presidente della Commissione di Garanzia e Controllo per il relativo parere di competenza, conformemente a quanto previsto dall'art. 27, co. 5, lett. c del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (approvato con delibera n. 238/21/CONS del 22/7/2021).

Il documento previsionale, costituito da un prospetto di dettaglio delle entrate (che si prevede di accertare/riscuotere) e uno delle spese (che si prevede di impegnare/pagare) per il 2024, è accompagnato, come previsto dal Regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità dell'Autorità, dalla Relazione illustrativa, predisposta dal Servizio Programmazione Finanziaria e Bilancio, contenente il Quadro generale riassuntivo, la Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023 ed i seguenti allegati:

- il bilancio di previsione riclassificato secondo il piano dei conti integrato previsto dal D.P.R. 4 ottobre 2013, n.132, costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario;
- un prospetto delle corrispondenze delle voci del piano dei conti finanziario con quelle del piano dei conti integrato;
- un prospetto del bilancio di previsione delle spese per il 2024, articolato per missioni e programmi;
- il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per l'esercizio 2024.

Sono, inoltre, stati trasmessi i prospetti contabili (per piano dei conti) delle entrate e delle spese riferite alle previsioni del periodo 2024-2026 (bilancio di previsione pluriennale), che costituiscono, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità, allegati del Piano di programmazione finanziaria per gli esercizi 2024-2026 in via di definizione da parte del Consiglio dell'Autorità.

Nell'esame della suindicata documentazione la Commissione di Garanzia e Controllo è stata assistita dal Responsabile del Servizio Programmazione Finanziaria e Bilancio, Ing. Loredana Vajano, che ha fornito ogni elemento informativo utile all'emissione del presente parere.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il progetto di bilancio di previsione 2024 è stato predisposto dal Servizio Programmazione Finanziaria e Bilancio con il supporto delle Direzioni e dei Servizi dell'Autorità in conformità alle disposizioni del Regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità.

Dalla documentazione fornita risulta che l'Autorità ha provveduto a collegare al bilancio di previsione un prospetto riepilogativo della spesa in base alle missioni ed ai programmi individuati in

conformità alle prescrizioni contenute nel DPCM 12 dicembre 2012 e alle indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013.

È stata realizzata una tabella di corrispondenza tra le voci del Piano dei conti finanziario e quelle del Piano dei conti integrato di cui al DPR n. 132/2013 (*"Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91"*) anche ai fini della rilevazione SIOPE+.

Il documento contabile è stato stilato - come risulta dalla Relazione che l'accompagna – tenendo altresì conto dei vincoli di finanza pubblica generale e delle leggi di stabilità e di bilancio e, in particolare, di quanto disposto dalla Legge 27 dicembre 2019 n. 160 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020- 2022"* e s.m.i. (art. 1, commi 591 e 593).

Tenendo conto del quadro normativo e regolamentare, il bilancio di previsione in esame, redatto in termini sia di competenza che di cassa, è stato elaborato, sul piano contabile, nel rispetto del principio del pareggio di bilancio¹.

È stato tenuto conto della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* (art. 1, commi 65 e 66 della legge finanziaria 2006) e s.m.i. per ciò che concerne, in particolare, il limite massimo dell'aliquota dei contributi dovuti all'Autorità.

Il bilancio di previsione 2024 risulta coerente con la struttura organizzativa dell'Autorità che, definita da ultimo dalle delibere n. 238/21/CONS e n. 261/21/CONS del giugno e luglio 2021, è allineata ai diversi settori di riferimento ad esclusione delle due nuove competenze di seguito descritte.

Nel corso del 2023 sono state emanate due disposizioni normative che hanno ampliato il campo d'azione dell'Autorità incidendo anche, in aumento, sulla dotazione organica e sul bilancio:

1. Legge 14 luglio 2023, n. 93 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica"*, che attribuisce all'Autorità competenze e poteri finalizzati a prevenire e reprimere, con misure di carattere sanzionatorio, la diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante reti di comunicazione elettronica, con l'obiettivo di assicurare lo svolgimento di una efficace ed effettiva azione di contrasto e repressione dell'offerta

¹ Art. 13, co. 1, della Legge n.243/2012: *"1. I bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano la contabilità finanziaria si considerano in equilibrio quando, sia in fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Ai fini della determinazione del saldo, l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto e comunque nel rispetto di eventuali condizioni e limiti previsti dalla legge dello Stato"*. In caso di mancato conseguimento dell'equilibrio di bilancio dovranno essere fornite informazioni in merito alle prospettive di riassorbimento del disavanzo.

illegale di contenuti online. La norma dispone l'incremento della pianta organica di 10 unità e prevede l'introduzione di un contributo, ai sensi dell'articolo 1, comma 66, della legge n. 266/2005 per la copertura dei costi necessari allo svolgimento di queste nuove attività;

2. decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 159 recante "Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale" che attribuisce all'Autorità le funzioni di Coordinatore dei Servizi Digitali (di seguito anche DSC), al fine di garantire l'effettività dei diritti e l'efficacia degli obblighi stabiliti dal Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali, nonché la relativa vigilanza e il conseguimento degli obiettivi previsti, anche con riguardo alla protezione dei minori in relazione ai contenuti pornografici disponibili on line, nonché agli altri contenuti illegali o comunque vietati, veicolati da piattaforme on line o altri gestori di servizi intermediari, e contribuire alla definizione di un ambiente digitale sicuro.

Inoltre, per l'anno 2024 l'Autorità ha avuto accesso ad un finanziamento con fondi PNRR (decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale n. 104 - 2/2023-PNRR del 28.9.2023) per la migrazione nel cloud del Polo Strategico Nazionale (PSN) dei dati e delle applicazioni. Si evidenzia che dalla notifica del decreto di finanziamento (17 ottobre 2023) decorrono i 90 giorni per stipulare il contratto con il Polo Strategico Nazionale (PSN) e che tutte le attività di migrazione dovranno essere concluse entro 6 mesi dalla stipula contrattuale. Si prende atto della comunicazione dell'Autorità per cui il contratto verrà stipulato entro metà gennaio 2024 e che tutte le attività di migrazione verranno svolte e rendicontate nel corso del 2024 (entro 6 mesi dalla stipula del contratto).

Il bilancio di previsione per il 2024 prevede, in termini di competenza, entrate ed uscite complessive di pari importo, per euro 111.439.450,00 e presenta la formazione di un disavanzo di competenza pari a euro 8.400.000,00, che viene coperto dall'avanzo presunto di amministrazione 2023 non vincolato. Il disavanzo è determinato dalla differenza tra le entrate, pari a euro 84.862.950,00, e spese correnti e in conto capitale, pari a euro 93.262.950. I predetti valori sono al netto delle partite di giro, pari a euro 26.576.500,00.

In termini di cassa, sono previsti incassi totali pari a euro 111.538.153,85 (comprensivi delle partite di giro per euro 26.576.592,17) e pagamenti totali pari a euro 199.334.975,39 (comprensivi delle partite di giro per euro 26.602.988,52).

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2024 è rappresentato nel quadro riassuntivo sotto riportato:

QUADRO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024					
<i>Entrate</i>	<i>Previsioni definitive anno 2023</i>	<i>Variazioni +/- anno 2024</i>	<i>Previsioni di competenza anno 2024</i>	<i>Differenza %</i>	<i>Previsione di cassa anno 2024</i>
<i>Fondo cassa presunto al 31 12</i>					130.266.543,66
<i>Entrate Correnti - Titolo I</i>	82.827.340,00	2.035.610,00	84.862.950,00	2,46%	84.961.561,68
<i>Entrate conto capitale Titolo II</i>		0,00			
<i>Partite Giro Titolo IV</i>	25.651.250,00	925.250,00	26.576.500,00	3,61%	26.576.592,17
Totale Entrate	108.478.590,00	2.960.860,00	111.439.450,00	2,73%	111.538.153,85
<i>Utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto</i>	7.200.000,00	1.200.000,00	8.400.000,00	16,67%	
Totale Generale	115.678.590,00	4.160.860,00	119.839.450,00	3,60%	241.804.697,51
<i>Spese</i>	<i>Previsione definitive anno 2023</i>	<i>Variazioni +/-</i>	<i>Previsione di competenza anno 2024</i>	<i>Differenza %</i>	<i>Previsione di cassa anno 2024</i>
<i>Uscite correnti Titoli I</i>	79.676.840,00	4.919.400,00	84.596.240,00	6,17%	107.717.158,07
<i>Uscite conto capitale Titolo II</i>	10.350.500,00	-1.683.790,00	8.666.710,00	-16,27%	65.014.828,80
<i>Partite Giro Titolo IV</i>	25.651.250,00	925.250,00	26.576.500,00	3,61%	26.602.988,52
Totale Uscite	115.678.590,00	4.160.860,00	119.839.450,00	3,60%	199.334.975,39
Totale Generale	115.678.590,00	4.160.860,00	119.839.450,00	3,60%	199.334.975,39
<i>Fondo cassa finale presunto</i>					42.469.722,12

Il saldo negativo di cassa, pari a euro 87.796.821,54, è integralmente coperto mediante l'utilizzo a pareggio di una parte del Fondo cassa presunto al 31 dicembre 2023 (nel complessivo, pari a euro 130.266.543,66).

La situazione presunta di cassa a fine 2023 è esposta nel seguente prospetto²:

Prospetto riepilogativo dati di cassa 2023 (Art. 13, c. 1, L. n. 243/2012)	
<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>
Saldo cassa iniziale	128.662.354,90
Riscossioni previste	99.393.587,09
Pagamenti previsti	97.789.398,32
SALDO PRESUNTO FINALE DI CASSA 2023	130.266.543,66

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2023 E UTILIZZO DELL'AVANZO

Si rileva, sulla base dei dati riportati per il calcolo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023, che nell'esercizio 2023 si prevede la formazione di un disavanzo di competenza pari a euro 5.237.935,37. Infatti, l'avanzo presunto di amministrazione al 31.12.2023 (50.869.722,15 Euro) ha subito una diminuzione essendo al 1.1.2023 pari a 56.107.657,53 Euro.

² Vedi nota che precede.

Nella tabella che segue viene data dimostrazione del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio che si chiude al 31 dicembre 2023:

TABELLA DIMOSTRATIVA PRESUNTO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		
Cassa al 1° gennaio 2023 (a)	128.662.354,90	urbi
Riscossioni in conto competenza (al 1°/9/2023)	91.204.893,57	urbi
Riscossioni presunte in conto competenza (dal 2 /9/2023 al 31/12/2023)	8.079.525,05	stimato
Riscossioni in conto residui (al 1°/09/2023)	109.168,47	urbi
Riscossioni presunte in conto residui (dal 2/09/2023 al 31/12/2023)	-	stimato
TOTALE ENTRATE (b)	99.393.587,09	
Pagamenti in conto competenza (al 1°/09/2023)	51.217.947,42	urbi
Pagamenti presunti in conto competenza (dal 2/09/2023 al 31/12/2023)	35.269.927,43	stimato
Pagamenti in conto residui (al 1°/09/2023)	9.161.846,72	urbi
Pagamenti presunti in conto residui (dal 2/09/2023 al 31/12/2023)	2.139.676,75	stimato
TOTALE USCITE (c)	97.789.398,32	
Cassa presunta al 31/12/2023 (a+b-c)	130.266.543,66	
Residui attivi presunti al 31/12/2023	98.703,85	stimato
Residui passivi presunti al 31/12/2023	79.495.525,36	stimato
AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	50.869.722,15	

RICONCILIAZIONE MODELLO MEF		
Cassa al 1° gennaio 2023 (a)	128.662.354,90	
residui attivi al 1° gennaio 23	207.872,32	urbi
residui passivi al 1° gennaio 2023	72.762.569,69	urbi
avanzo di amministrazione 1° gennaio 23 (b)	56.107.657,53	sistema contabile
riscossioni 2023 (c)	99.284.418,62	stima
impegni 2023 (d)	104.522.353,99	stima
avanzo di amministrazione 31 dicembre 2023 (b+c-d)	50.869.722,15	stima

È stato effettuato il riscontro contabile dei valori iniziali (cassa e residui attivi e passivi), nonché degli accertamenti e degli impegni effettuati alla data del 1° settembre 2023.

La Commissione prende atto dei criteri di stima degli accertamenti e degli impegni dal 2 settembre al 31 dicembre 2023 dichiarati dal Servizio programmazione finanziaria e bilancio rispetto a quanto riportato nella Relazione illustrativa: per le entrate è stato ipotizzato di riscuotere le partite di giro relative alla gestione degli stipendi e il nuovo contributo ex Legge 14 luglio 2023, n. 93 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica", di cui alla delibera n. 266/23/CONS (nella misura di 650.000 euro). Con riguardo alle uscite per beni e servizi è stato ipotizzato di estendere fino alla fine dell'esercizio il trend di impegni e pagamenti realizzato nel corso dei primi otto mesi, effettuando una proiezione lineare. Tale proiezione è stata rettificata considerando per alcuni capitoli specifici l'effettivo andamento della spesa in quanto noto a priori. Per le uscite per il personale è stata stimata la spesa puntuale delle retribuzioni e degli oneri connessi considerando i valori delle tabelle stipendiali vigenti per il 2023.

Con riguardo all'evoluzione della composizione e modalità di formazione dei residui, si riporta il seguente prospetto relativo al calcolo dei residui tra situazione ad inizio dell'esercizio 2023 e situazione presunta al 31/12/2023:

EVOLUZIONE RESIDUI ANNO 2023		
PASSIVI		
Residui passivi presunti al 31/12/2023	79.495.525,36	stimati
residui iniziali 1/1/23	72.762.569,69	urbi
riduzioni residui iniziali	11.301.523,47	stimati
residui passivi anni precedenti al 31/12/23	61.461.046,22	
residui di competenza	18.034.479,14	
ATTIVI		
Residui attivi presunti al 31/12/2023	98.703,85	stimati
residui iniziali 1/1/23	207.872,32	urbi
riduzioni residui iniziali	109.168,47	stimati
residui attivi anni precedenti al 31/12/23	98.703,85	
residui di competenza	0,00	

Si deduce il dimezzamento dei residui attivi rispetto al valore iniziale, mentre si rileva la previsione di un incremento di euro 6.732.955,67 dei residui passivi a fine esercizio. Tale proiezione evidenzia il permanere di una situazione dei residui che richiede una costante attenzione affinché possano essere garantiti i principi di correttezza e veridicità del bilancio mediante una accorta attività di riaccertamento dei residui in sede di consuntivo dell'esercizio 2023.

Appare, inoltre, opportuno ricordare, come già riportato nel parere al consuntivo 2022, che la Commissione ha svolto una specifica istruttoria sui residui. Si rileva la permanenza di vecchi residui che impattano sull'importo dell'avanzo e come tali necessitano di attenta valutazione ai fini di un prossimo riaccertamento in sede di consuntivazione dell'esercizio 2023. In tal senso risulta utile rammentare che, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di contabilità, il termine della loro conservazione è, di norma, la scadenza del secondo esercizio successivo a quello di iscrizione in bilancio della somma di competenza e che, decorso tale termine, la loro ulteriore conservazione o l'eventuale eliminazione viene deliberata in sede di approvazione annuale del consuntivo da parte del Consiglio. Permane, inoltre, la commistione impropria di residui aventi natura contabile differente (accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto, accantonamenti per la pensione complementare e per il trattamento di fine servizio, accantonamenti per contenzioso, altri debiti verso il personale, debiti verso fornitori), differenze che, invece, richiedono trattamenti contabili appropriati sia nella dimensione finanziaria sia in quella economico-patrimoniale.

Come già riportato, le previsioni del bilancio per il 2024 espongono un disavanzo di competenza pari a euro 8.400.000 derivante da entrate pari a euro 84.862.950,00 e spese correnti e in conto capitale pari a euro 93.262.950, considerate al netto delle partite di giro. Il disavanzo viene coperto con una parte non vincolata dell'avanzo presunto di amministrazione dell'esercizio 2023. Si prende atto, come dichiarato dal Servizio di programmazione finanziaria e bilancio, che nell'ambito della determinazione del contributo operatori di comunicazioni elettroniche e servizi media (delibere n. 276/23/CONS e n. 277/23/CONS), il fabbisogno complessivo è stato ridotto di un importo di 8.400.000,00 euro al fine di operare le opportune rettifiche richieste, ai sensi di legge, sulla base dei saldi contributivi registrati per ogni settore negli anni precedenti

La parte residua dell'avanzo presunto di amministrazione 2023 non vincolato è pari a euro 1.461.563,99.

Si prende atto della proposta di vincolare una parte dell'avanzo presunto per euro 41.008.158,16 e, nel particolare, i vincoli di destinazione attengono: alla copertura di eventuali possibili squilibri che potrebbero verificarsi nel versamento dei contributi all'Autorità per euro 15.000.000, al contenzioso per il contributo degli operatori postali per euro 8.938.158,16, al contenzioso per il contributo degli operatori di comunicazione per euro 11.500.000, ai rischi connessi all'occupazione "sine titolo", per terminata locazione, degli uffici della sede di Roma e di Napoli per euro 2.000.000 euro) e, infine, alla copertura di possibili oneri relativi al progressivo completamento della pianta organica, necessario per lo svolgimento delle nuove competenze attribuite all'Autorità (legge 178/2020; Decreto Legislativo n. 177 dell'8 novembre 2021; Decreto Legislativo n. 208 dell'8 novembre 2021 e Legge 14 luglio 2023, n. 93) per euro 3.570.000.

ESAME DELLE ENTRATE

Il disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2024-2026 conferma anche per l'esercizio 2024 l'assenza di contributi statali per l'Autorità; dal 2013 lo Stato non prevede alcun trasferimento a favore dell'Autorità. Di conseguenza, il contributo degli operatori rappresenta l'unica fonte di finanziamento.

In via preliminare, il quadro previsionale delle entrate per il 2024 è caratterizzato, in particolare, da due nuove fonti di contribuzione:

1. La Legge 14 luglio 2023, n. 93 stabilisce che gli oneri derivanti dall'esercizio di competenze e poteri finalizzati a prevenire e reprimere, con misure di carattere sanzionatorio, la diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante reti di comunicazione elettronica, con l'obiettivo di assicurare lo svolgimento di una efficace ed effettiva azione di contrasto e repressione dell'offerta illegale di contenuti online sono coperti da contributi dei fornitori di servizi di piattaforma per la condivisione di video, così come definiti all'articolo 7, comma 23. Il comma 4 del citato articolo 7 definisce i limiti dell'entità del contributo, che per il 2024 è stato fissato nella misura del 0,3‰ con delibera n. 282/23/CONS, per un importo pari a euro 1.970.000. In ragione di tale valorizzazione, gli oneri economici che si prevede saranno sostenuti nel 2024 per le attività di vigilanza, controllo e repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante reti di comunicazioni elettroniche sono quelli connessi alla gestione e manutenzione della piattaforma informativa per il cd. "live blocking" e per il connesso adeguamento dei sistemi informativi dell'Autorità, in termini di servizi cloud, di sicurezza e di relativa manutenzione evolutiva.

³ Legge 14 luglio 2023, n. 93 art. 7 c.2: "Agli oneri derivanti dal comma 1, nel limite massimo di 1.012.545 euro per l'anno 2023, 1.075.196 euro per l'anno 2024, (...), agli ulteriori oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni attribuite all'Autorità dalla presente legge, nel limite di 780.527 euro per l'anno 2023, 795.038 euro per l'anno 2024, (...), e agli oneri per la realizzazione, il funzionamento e la manutenzione della piattaforma tecnologica di cui all'articolo 6, comma 2, nel limite di 250.000 euro per l'anno 2023 e di 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante un contributo ai sensi dell'articolo 1, comma 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, posto a carico dei seguenti soggetti: (...)".

2. Il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 159 per lo svolgimento, da parte dell’Autorità, delle funzioni di Coordinatore dei Servizi Digitali stabilisce l’introduzione di un contributo per il 2024 pari allo 0,135 per mille del fatturato risultante dall’ultimo bilancio approvato dai prestatori dei servizi intermediari stabiliti in Italia, così come definiti dal Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022. La misura del contributo negli esercizi successivi può essere elevata fino al limite massimo dello 0,5 per mille del fatturato risultante dall’ultimo bilancio approvato (art. 15 c. 5). L’Autorità individua, con la collaborazione dell’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e dell’Agenzia delle entrate, l’elenco dei soggetti tenuti al versamento del contributo. La stessa disposizione incrementa la pianta organica dell’Autorità di 23 unità.

La Commissione, a fronte di tale disposizione legislativa che ha cominciato ad esplicare i suoi effetti dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, rileva che nessuna stima di entrata, né di correlata spesa, è stata appostata nel progetto di bilancio per il 2024 e prende atto della motivazione riportata nella Relazione illustrativa al bilancio di previsione “la delibera contributiva sarà adottata nei primi mesi dell’anno 2024, quando, completato l’iter legislativo, sarà individuato, in modo circostanziato, il perimetro dei soggetti tenuti alla contribuzione, le relative basi imponibili e gli oneri conseguenti allo svolgimento di dette funzioni. (...) A seguito dell’approvazione della relativa delibera contributiva sarà apportata una coerente variazione di bilancio 2024 per consolidare le entrate e le spese conseguenti all’entrata in vigore del decreto n. 123/2023.” Tale situazione ha effetto sulla programmazione delle assunzioni per il 2024 e le conseguenti azioni per il reclutamento e sulla effettiva capacità di spesa dell’organizzazione.

Si prende atto che la metodologia per la determinazione delle aliquote del contributo 2024 dovuto dai soggetti dei diversi settori in cui, per disposizione normativa, opera l’Autorità per la copertura dei costi amministrativi che saranno complessivamente sostenuti nell’anno 2024 è basato sulla allocazione e valorizzazione del costo delle risorse umane e strumentali direttamente e indirettamente impiegate per lo svolgimento di tali attività, ivi inclusa la quota parte dei costi congiunti sostenuti dalle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture “trasversali”). In particolare, si evidenzia che le risorse umane dirette e indirette sono state definite sulla base del concetto di *Full Time Equivalent (FTE)*, definito dall’Autorità come “una persona che lavora a tempo pieno (a prescindere dal tipo di contratto di lavoro e dall’inquadramento specifico) ed è utilizzato per quantificare le risorse necessarie per svolgere una determinata attività” e che la valorizzazione è stata effettuata sulla base di una configurazione di costo “Full cost”, ossia considerando tutte le spese previste nel bilancio al netto delle spese direttamente attribuibili al singolo settore di attività divise per il numero complessivo di FTE. È opportuno evidenziare che nelle spese complessive e negli FTE sono incluse nuove assunzioni di n. 15 unità derivanti da esigenze connesse alla gestione delle piattaforme *online* e dei servizi digitali (11 funzionari di livello iniziale e 4 operativi di livello iniziale).

Entrate correnti

Le entrate correnti previste, poste a raffronto con le previsioni definitive dell’esercizio 2023, sono rappresentate nella seguente tabella (che non comprende le partite di giro, in quanto esse non costituiscono risorse disponibili per l’Autorità):

<i>Entrate Correnti</i>	<i>Previsione Definitiva 2023</i>	<i>Variazioni</i>	<i>Previsione Competenza 2024</i>	<i>Differenza %</i>
Titolo I				
Entrate Contributive	82.675.000,00	712.000,00	83.387.000,00	0,86%
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	151.340,00	1.323.610,00	1.474.950,00	874,59%
Altre Entrate	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00%
Totale	82.827.340,00	2.035.610,00	84.862.950,00	2,46%

Le entrate totali previste per l'anno 2024 ammontano, pertanto, a euro 84.862.950,00, in aumento del 2,46% rispetto a quelle previste per l'anno 2023.

A fini conoscitivi, è stata chiesta al Servizio Programmazione Finanziaria e Bilancio la ricostruzione dell'evoluzione delle entrate del periodo 2019-2022 a raffronto con le previsioni per il 2023, che segnala un sensibile aumento delle entrate contributive rispetto al trend, sostanzialmente stabile, del periodo 2019-2022:

Descrizione	Stanziamiento						Variaz. % 2024/2019
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	
Entrate contributive	73.369.000,00	75.048.000,00	75.440.000,00	74.089.250,00	82.675.000,00	83.387.000,00	13,65%
Entrate da trasferimenti correnti	1.880.000,00	1.545.000,00	1.854.000,00	319.000,00	151.340,00	1.474.950,00	-21,55%
Altre entrate (interessi attivi)	10.000,00	10.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-90,00%
Entrate correnti	75.259.000,00	76.603.000,00	77.295.000,00	74.409.250,00	82.827.340,00	84.862.950,00	12,76%
<i>Variazione annua</i>		<i>1,8%</i>	<i>0,9%</i>	<i>-3,8%</i>	<i>11,2%</i>	<i>2,7%</i>	

Con riferimento alle entrate contributive, che rappresentano il 98% circa delle entrate complessive (al netto delle partite di giro), la variazione in aumento di euro 712.000 deriva dal saldo tra il contributo per le nuove competenze attribuite all'Autorità dalla Legge 14 luglio 2023, n. 93 e il minor valore delle basi imponibili considerate per l'esercizio 2024 rispetto al 2023 considerato che le aliquote sono rimaste invariate rispetto al 2023, anno in cui è stata rilevata la manovra in rialzo compiuta su alcune aliquote di contribuzione.

A fini informativi si dà conto di seguito dell'evoluzione delle aliquote contributive nel periodo 2019 – 2023 in raffronto con quelle previste per il 2024:

Tipologia contribuiti	Aliquote per mille					
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Contributo operatori Comunicazioni elettroniche (CE)	1,30	1,30	1,30	1,30	1,40	1,40
Contributo operatori Servizi media (SM)	1,90	1,90	1,90	1,90	2,00	2,00
Contributo vendita diritti sportivi (DS)	0,45	0,48	0,49	0,49	0,49	0,50
Contributo operatori dei Servizi Postali (SP)	1,35	1,35	1,35	1,35	1,50	1,50
<i>Corrispettivi per autorizzazioni diffusione via satellite e distribuzione via cavo dei programmi tv</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
Contributo Piattaforme on line e motori di ricerca (PtoB)			1,50	1,50	2,00	2,00
Contributo Diritto d'autore (DDA)				2,00	2,00	2,00
Contributo Piattaforme di condivisione video (VSP)				2,00	2,00	2,00
Contributo Attività di prevenzione e repressione diffusione illecita contenuti tutelati da diritto d'autore (CPO)						0,30

Nel dettaglio, le entrate derivanti dal contributo a carico degli operatori del settore delle comunicazioni elettroniche sono stimate in euro 37.986.000 (con una incidenza sul totale delle entrate correnti del 44,8 %, a fronte del 47,2% nel 2023), quelle derivanti dal contributo a carico dei fornitori dei servizi media sono stimate in euro 24.383.000 (con una incidenza sul totale delle entrate correnti del 28,7 %, a fronte del 29,1% nel 2023), quelle derivanti dal contributo degli operatori del settore dei servizi postali sono quantificate in 11.287.000,00 Euro (con un'incidenza sul totale delle entrate correnti dell'13,3%, a fronte del 13,9% del 2023); la voce di entrata rappresentata dal contributo a carico degli intermediari delle piattaforme online è stimata pari a euro 3.521.000 (con una incidenza sul totale delle entrate correnti per il 4,1%, a fronte del 4,9% del 2023); le entrate da contributo a carico dei soggetti che operano nel settore del diritto d'autore e diritti connessi nel mercato unico digitale è stimata pari a euro 2.317.000 (con una incidenza sul totale delle entrate correnti per il 2,7%, a fronte del 1,5% del 2023); quelle derivanti dal contributo a carico dei fornitori di piattaforme per la condivisione di video è stimata pari a 1.217.000 (con una incidenza sul totale delle entrate correnti per il 1,4%, a fronte del 2,4% del 2023); infine, le entrate per i nuovi ambiti di competenza determinati dalla Legge n.93/2023 contro la diffusione illecita contenuti tutelati da diritto d'autore sono stimate in euro 1.970.000 (pari al 2,3% sul totale).

Tali contributi sono integrati da:

- il contributo a carico degli operatori della commercializzazione dei diritti sportivi, quantificato in 606.000,00 Euro (0,7% delle entrate correnti);
- i corrispettivi per le autorizzazioni di diffusione via satellite e di distribuzione via cavo dei programmi televisivi, quantificati in 100.000,00 Euro (0,1% delle entrate correnti).

Alla data di redazione del presente parere non è ancora perfezionato l'iter procedimentale delle seguenti delibere di determinazione dei contributi, propedeutiche per la tenuta degli equilibri di bilancio:

- delibera n. 276/23/CONS recante “Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l’anno 2024 dei soggetti che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche”;
- delibera n. 277/23/CONS recante “Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l’anno 2024 dei soggetti che operano nel settore dei servizi *media*”;
- delibera n. 278/23/CONS recante “Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l’anno 2024 dei soggetti che operano nel settore dei servizi postali”;
- delibera n. 279/23/CONS recante “Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l’anno 2024 dei soggetti che operano nel settore dei servizi di intermediazione online e dei motori di ricerca online”;
- delibera n. 280/23/CONS recante “Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l’anno 2024 dai fornitori di servizi di piattaforma per la condivisione di video”;
- delibera n. 281/23/CONS recante “Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l’anno 2024 dai soggetti che operano nel settore del diritto d’autore e diritti connessi nel mercato unico digitale”;
- delibera n. 282/23/CONS recante “Misura e modalità di versamento del contributo dovuto all’autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l’anno 2024 a copertura delle spese per le

attività di prevenzione e repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica”;

- delibera n. 283/23/CONS recante “Misura e modalità di versamento del contributo annuo dovuto dagli organizzatori delle competizioni per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi ai sensi dell’art. 29 del decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9 per l’anno 2023 (stagione sportiva 2022/2023)”.

I suindicati provvedimenti sono stati inviati, per l’approvazione, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell’articolo 1, co. 65, della legge n. 266/2005.

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti sono state previste nel complesso in euro 1.474.950. In particolare, sono compresi euro 1.176.856,00 derivanti dai fondi del PNRR per la migrazione dei principali dati e applicativi in uso da parte dell’Autorità verso l’infrastruttura del polo strategico nazionale (PSN). Tali fondi contribuiscono a finanziare l’adesione di Agcom al PSN, per la quale si prevede una spesa complessiva nell’anno 2024 pari a euro 2.222.840,00 euro.

Ad esso si aggiungono euro 30.000,00 euro per rimborsi ricevuti dall’Autorità per le missioni dei dipendenti che partecipano a riunioni di organismi internazionali quali il BEREC), da euro 1.000 per interessi attivi bancari sul conto corrente bancario e da euro 268.094 per i rimborsi ricevuti dall’Autorità in relazione alle retribuzioni dei propri dipendenti che prestano servizio presso altre amministrazioni.

Entrate in conto capitale

Non sono previste entrate in conto capitale.

ESAME DELLE SPESE

Le spese previste per l’esercizio 2024 ammontano, al netto delle partite di giro, a 93.262.950,00 euro in incremento di circa il 3,6% (pari a circa 3.2 milioni di euro) rispetto al 2023, di cui 84.596.240,00 euro in conto corrente e 8.666.710,00 euro in conto capitale.

In via preliminare, si rileva che il quadro previsionale delle spese per il 2024 è caratterizzato, in particolare, da un ulteriore sensibile aumento delle spese per il lavoro dipendente (circa 3,3 milioni di euro pari a circa il 6%) dopo quello altrettanto sensibile del 2023 (rispetto ad un trend sostanzialmente stabile nel periodo 2019-2022), un incremento della spesa per acquisto di servizi (circa 1,3 milioni di euro pari a circa il 10%) ed una riduzione (circa il 16%) delle spese in conto capitale sia per le indennità di liquidazione, TRF e similari sia per gli investimenti in senso stretto.

Nella Relazione illustrativa al bilancio di previsione si segnala l’applicazione delle misure di contenimento della spesa secondo le disposizioni normative vigenti (cfr. infra). Al riguardo, la Commissione prende atto che tra le uscite correnti non vengono stanziati somme da versare al

bilancio dello Stato in conseguenza delle riduzioni di spesa sopraindicate: ciò alla luce del consolidato orientamento del Consiglio di Stato, confermato dalla Ragioneria Generale dello Stato⁴.

Spese correnti

Le spese correnti 2024, raffrontate alle previsioni definitive dell'esercizio 2023, sono rappresentate nella tabella che segue (valori in euro):

Titolo I		Previsioni definitive 2023	Variazioni + / -	Previsioni competenza 2024	Differenza %
Cat. I	Compensi ed oneri per gli Organi Istituzionali	1.325.000,00	-199.200,00	1.125.800,00	-15,03%
Cat. III	Segretariato Generale	3.803.575,00	-70.875,00	3.732.700,00	-1,86%
Cat. IV	Servizio Giuridico	70.000,00	-30.000,00	40.000,00	-42,86%
Cat.V.1	Servizio Programmazione finanziaria e bilancio	58.978.425,00	3.748.335,00	62.726.760,00	6,36%
Cat.V.2	Servizio affari generali e contratti	6.316.780,00	-370.280,00	5.946.500,00	-5,86%
Cat V.3	Servizio Risorse Umane	2.328.300,00	-37.800,00	2.290.500,00	-1,62%
Cat.V.4	Servizio sistemi informativi e digitalizzazione	3.167.250,00	1.410.415,00	4.577.665,00	44,53%
Cat. VI	Servizio Rapporti con l'Unione Europea e attività internaz	225.450,00	-65.450,00	160.000,00	-29,03%
Cat. IX	Direzione Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica	42.500,00	357.975,00	400.475,00	842,29%
Cat. X	Direzione Servizi Media	1.592.250,00	517.750,00	2.110.000,00	32,52%
Cat. XI	Direzione Tutela dei Consumatori	36.600,00	28.400,00	65.000,00	77,60%
Cat. XIII	Direzione studi, ricerche e statistiche	752.460,00	-388.560,00	363.900,00	-51,64%
Cat.XIV	Direzione Servizi Postali	0,00	0,00	0,00	
Cat. XV	Direzione per i Servizi digitali	25.000,00	25.000,00	50.000,00	100,00%
Cat.XVI	Servizio Controllo Interno	13.250,00	-6.310,00	6.940,00	-47,62%
Cat.XVII	Somme non attribuibili - Fondo di riserva	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00%
Totale Tit. I	Uscite correnti	79.676.840,00	4.919.400,00	84.596.240,00	6,17%

Le uscite correnti previste nel 2024 ammontano nel complesso a 84.596.240,00 euro, in aumento rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio precedente (+ 4.919.400,00 euro pari a +6,17%).

Con riferimento alle uscite correnti, dal raffronto analitico delle previsioni (rettificate con le variazioni intervenute) per l'anno 2023 e per l'anno 2024, si segnalano in particolare:

- in decremento le spese per il Servizio affari generali e contratti (circa 0,4 milioni di euro) soprattutto relative a energia elettrica e servizi di pulizia, facchinaggio e traslochi e per la Direzione studi, ricerche e statistiche (circa 0,4 milioni di euro) soprattutto relative spese per software e applicativi relativi alla gestione banche dati comunicazioni elettroniche;
- in aumento gli stanziamenti per il Servizio Programmazione finanziaria e bilancio (circa 3,7 milioni di euro) riguardanti soprattutto le spese per il personale, per il Servizio sistemi

⁴ Nel parere n. 385/2012, reso sull'assoggettabilità dell'Autorità alle misure di contenimento della spesa di cui al d.l. n. 78/2010 e, in particolare, sull'assoggettabilità all'obbligo di riversare allo Stato i risparmi di spesa conseguiti, il Consiglio di Stato ha chiarito che l'Autorità è sottoposta alle misure di contenimento della spesa che non ne pregiudichino l'indipendenza operativa, ma che la stessa è tenuta a riversare i risparmi conseguiti esclusivamente in misura proporzionale al finanziamento statale ricevuto; ciò tenuto conto del fatto che una diversa lettura finirebbe per mutare la natura stessa del contributo per il funzionamento in imposta indiretta a carico degli operatori in violazione dei principi sanciti dall'art. 12 della Direttiva n. 2002/20/CE sui diritti amministrativi esigibili dai soggetti autorizzati alla fornitura di reti e servizi di comunicazioni elettroniche.

informativi e digitalizzazione (circa 1,4 milioni di euro) riguardanti soprattutto i servizi per il progetto PSN, per la Direzione Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica (circa 0,4 milioni di euro) soprattutto riguardanti spese per la verifica della contabilità regolatoria e servizio universale e per la Direzione Servizi Media (circa 0,5 milioni di euro) relative a spese per il monitoraggio delle trasmissioni televisive e radiofoniche;

- le sensibili riduzioni dei capitoli afferenti a licenze d'uso per software (capitolo 1051103.00), servizi di rete per trasmissione dati (capitolo 1051103.01), servizi di sicurezza (capitolo 1051103.02), servizi di gestione documentale (capitolo 1051103.03) e servizi per sistema e relativa manutenzione (capitolo 1051103.05) sono state generate, come da dichiarazione dell'Autorità, per dare copertura ai contratti pluriennali già sottoscritti o di cui è richiesto il rinnovo; per ridurre l'importo della spesa per beni e servizi rispetto alle richieste formulate dalle unità organizzative e per articolare l'importo totale della spesa sulla base delle entrate previste. Alcune economie di gestione deriveranno dal passaggio al sistema PSN, in particolare risulterà cessante il contratto di servizi cloud attualmente allocato nel capitolo 1051103.05.

Considerato il rilevante ampliamento delle attività dell'Autorità, un paragrafo dedicato meritano le **spese del personale**, ambito di particolare delicatezza per dare attuazione agli obiettivi previsti dalle norme.

A tale proposito, si registra un aumento della spesa complessiva del personale (redditi da lavoro dipendente) che da 49,8 milioni di euro nel 2022 (pari al 60,9% della spesa complessiva al netto delle partite di giro), è passata a 55,5 milioni di euro nelle previsioni definitive del 2023 (pari al 61,6% della spesa complessiva) ed a 58,7 milioni di euro nella previsione 2024 (pari al 63% della spesa complessiva). L'incremento della spesa per retribuzioni è da attribuirsi, in parte al saldo tra cessazioni e assunzioni programmate, e in parte agli effetti dell'incremento delle retribuzioni per rinnovo delle tabelle stipendiali (per l'anno 2024 è ipotizzato +5,43% rispetto ai valori tabellari adottati nel previsionale 2023) e per progressione economica di carriera dell'inquadramento del personale (pari a mediamente 2,4 livelli in più rispetto al previsionale 2023 per gli effetti dell'accordo del 6 aprile 2022).

La spesa per il personale in senso lato include lo stanziamento per il premio di rendimento (capitolo 1051074 "valorizzazione della performance") che per l'anno 2024 (al netto del taglio di legge) è incrementato di euro 97.700 rispetto al 2023 ed è stato ottenuto applicando al premio stanziato per l'anno 2023, pari ad euro 1.257.000, la rivalutazione prevista dal meccanismo di indicizzazione di cui all'accordo sindacale del 21 febbraio 2019 (lettera c) del punto 1). Tale rivalutazione, ottenuta dal raffronto tra la variazione del valore della spesa impegnata sui capitoli 1051069.0 (retribuzioni personale ruolo) e 1051069.1 (retribuzioni personale con contratto a tempo determinato) risultante dai bilanci consolidati per gli anni 2021 e 2022, è risultata pari a +7,7724%.

La programmazione del 2024 non include, come già accennato, le spese del personale per l'ulteriore incremento della pianta organica dell'Autorità stabilita dal decreto-legge n. 123/2023⁵.

La Commissione prende atto che il personale alla data dell'11 settembre 2023 risulta ridotto di n. 6 unità rispetto al 31 dicembre 2022 (al 31 dicembre 2022 si era verificata una riduzione di n. 10 unità).

⁵ Art. 15 comma 5: "La pianta organica dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è incrementata in misura di 23 unità con le seguenti qualifiche: n. 1 dirigente, n. 20 funzionari, n. 2 operativi."

Risulta opportuno ricordare che in sede di previsione del bilancio 2023 la spesa per il personale era stata determinata con la seguente motivazione: *“Il fabbisogno di 56,409 mln di euro, in particolare, è calcolato sulla base dell’attuale consistenza del personale (344 unità), ridotta dei pensionamenti programmati nel corso del 2023 (allo stato previsti in 5 unità di personale alla fine della carriera lavorativa) e considera l’assunzione di 12 funzionari a livello iniziale della carriera.”* Al momento tale programmazione di assunzioni non risulta realizzata. Si rammenta tuttavia che nel mese di settembre 2023 è stata approvata la seconda variazione al bilancio di previsione 2023 che ha riguardato, tra l’altro, un incremento di personale sulla base previsto dalla Legge 14 luglio 2023, n. 93⁶.

La programmazione delle assunzioni per il 2024 prevede quindi n.10 unità ai sensi della legge n. 93/2023 (1 dirigente di livello iniziale, 8 funzionari di livello iniziale e 1 operativo di livello iniziale) e n.15 unità derivanti da esigenze connesse alla gestione delle piattaforme *online* e dei servizi digitali (11 funzionari di livello iniziale e 4 operativi di livello iniziale) a cui si aggiungeranno le unità di personale in applicazione del decreto legge n. 123/2023. Si tratta di una programmazione importante per dare efficace attuazione alle funzioni attribuite dalle norme e come tale essa dovrebbe rappresentare un obiettivo prioritario per l’Autorità.

Si prende atto della comunicazione dell’Autorità per cui è stata inviata una richiesta di avvalersi della Commissione Ripam per l’espletamento delle procedure concorsuali di n. 8 unità di personale non dirigenziale (ex legge n. 93/2023). Con riferimento al personale dirigente, è prevista l’acquisizione di personale altamente qualificato mediante procedure di mobilità (comando) da altre amministrazioni. Con riferimento alle ulteriori n. 15 unità da assumere si prende atto della comunicazione dell’Autorità in base alla quale n. 11 funzionari e n. 4 operativi saranno reclutati mediante procedure concorsuali affidate al RIPAM, che sta per pubblicare i bandi. Al momento l’Autorità non ha fornito un cronoprogramma dello svolgimento delle procedure di reclutamento e delle successive assunzioni.

L’evoluzione del personale in servizio al 31 dicembre 2024 è riportata nella seguente tabella:

⁶ Si riporta la disposizione di copertura finanziaria per l’anno 2023 prevista dall’art. 7 della Legge - Norme in materia di personale dell’Autorità e disposizioni finanziarie:

1. *In ragione delle nuove competenze attribuite all’Autorità ai sensi della presente legge, la relativa pianta organica è incrementata di 10 unità, di cui 1 unità di livello dirigenziale, 8 unità di ruolo di funzionari della carriera direttiva e 1 unità di impiegati della carriera operativa, con deliberazione della medesima Autorità, adottata secondo la procedura di cui all’articolo 1, comma 543, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.* 2.

Agli oneri derivanti dal comma 1, nel limite massimo di: 1.012.545 euro per l’anno 2023(...), agli ulteriori oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni attribuite all’Autorità dalla presente legge, nel limite di 780.527 euro per l’anno 2023 (...), e agli oneri per la realizzazione, il funzionamento e la manutenzione della piattaforma tecnologica di cui all’articolo 6, comma 2, nel limite di 250.000 euro per l’anno 2023 (...).

PERSONALE IN SERVIZIO 2022 - 2024									
	Pianta organica (*)	in servizio 31.12.2022	in servizio 11.9.2023	assunzioni 12.9 - 31.12.2023	cessazioni 12.9 - 31.12.2023	in servizio 31.12.2023	assunzioni ex legge n. 93/2023	Fabbisogno interno	Personale in servizio al 31.12.2024 (escluse cessazioni 2024)
Dirigenti	45	33	32	0	0	32	1		33
Funzionari	236	201	199	0	2	197	8	11	216
Operativi	120	88	85	0	0	85	1	4	90
Esecutivi	28	20	20	0	0	20			20
TOTALE	429	342	336	0	2	334	10	15	359

(*) aggiornata alla Delibera 222/23/CONS (autorizzazione Legge n. 93/2023)

Si prende atto che le spese per il trattamento accessorio sono quantificate al netto delle riduzioni di cui al decreto-legge n. 90/2014 (cd. "decreto Madia").

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale per il 2024, raffrontate alle previsioni definitive dell'esercizio 2023, sono così costituite:

Titolo II		Previsioni definitive 2023	Variazioni + / -	Previsioni competenza 2024	Differenza %
Cat.I	Indennità di liquidazione, TFR e similari	9.815.500,00	-1.389.890,00	8.425.610,00	-14,16%
Cat.II	Acquisto beni	535.000,00	-293.900,00	241.100,00	-54,93%
Totale tit. II	Uscite c/capitale	10.350.500,00	-1.683.790,00	8.666.710,00	-16,27%

Le spese in conto capitale ammontano a euro 8.666.710,00, di cui circa il 97% riguarda il fondo per l'accantonamento dell'“Indennità di liquidazione, TFR e similari al personale cessato dal servizio”. La parte restante, quasi dimezzata rispetto agli stanziamenti del 2023, è destinata ad investimenti per beni mobili, apparecchiature d'ufficio, sviluppo software e manutenzione evolutiva.

Come già segnalato in passato, tra gli impegni in conto capitale risulta (impropriamente) appostato l'accantonamento per spese future relative al trattamento di quiescenza del personale che cessa dal servizio, i cui importi cumulati (fondo) sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione piuttosto che essere contabilizzati come residui passivi.

Da un punto di vista sostanziale, risulta utile ricordare che il TFR, spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. Dal punto di vista contabile il TFR rappresenta una passività

che si forma mediante accantonamenti annuali. Tale definizione è incompatibile con l'attuale classificazione del predetto accantonamento tra le "Spese in conto capitale", che sono intese come spese ad utilità pluriennale (tipicamente, spese per investimenti). Si rinnova pertanto l'invito, più volte espresso in passato, a costituire un apposito fondo TFR/IFR, la cui consistenza a fine periodo determinerà un vincolo nel risultato di amministrazione.

Anche con riferimento alle spese, la Commissione ha chiesto di essere informata dell'evoluzione registrata nel periodo 2019-2023 in raffronto con le previsioni del 2024, che si riporta di seguito a fini conoscitivi:

EVOLUZIONE SPESE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Variaz. % 2024/2019
Spese correnti	75.525.200	77.827.000	78.152.900	74.824.250	79.676.840	84.596.240	12,01%
Redditi da lavoro dipendente	47.278.800	49.560.300	50.539.900	49.843.000	55.476.500	58.728.430	24,22%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.508.500	3.698.000	3.777.000	3.511.500	3.920.500	4.182.180	19,20%
Acquisto di beni e servizi	18.017.425	17.129.930	15.778.250	15.213.450	13.889.340	15.211.280	-15,57%
<i>acquisto di beni</i>	<i>129.500</i>	<i>111.000</i>	<i>134.000</i>	<i>226.000</i>	<i>139.950</i>	<i>109.700</i>	-15,29%
<i>acquisto di servizi</i>	<i>17.887.925</i>	<i>17.018.930</i>	<i>15.644.250</i>	<i>14.987.450</i>	<i>13.749.390</i>	<i>15.101.580</i>	-15,58%
Trasferimenti correnti	3.213.600	3.217.700	3.292.900	3.115.500	3.269.500	3.369.700	4,86%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	441.875	686.070	968.850	598.000	530.000	524.650	18,73%
Altre spese correnti	3.065.000	3.535.000	3.796.000	2.542.800	2.591.000	2.580.000	-15,82%
Spese in conto capitale	6.876.700	5.473.000	6.252.100	7.075.000	10.350.500	8.666.710	26,03%
Investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni	554.700	362.000	999.100	561.000	535.000	241.100	-56,54%
Altre spese in conto capitale	6.322.000	5.111.000	5.253.000	6.514.000	9.815.500	8.425.610	33,27%
Spese correnti + conto capitale	82.401.900	83.300.000	84.405.000	81.899.250	90.027.340	93.262.950	13,18%

PARTITE DI GIRO

Le partite di giro, che risultano in pareggio ed ammontano a euro 26.576.500,00, comprendono le entrate ed uscite che l'Autorità effettua in qualità di sostituto d'imposta, ovvero per conto di terzi, le quali costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per il bilancio dell'Autorità, nonché le somme amministrate dal cassiere e da questi rendicontate o rimborsate.

Si prende atto che, come da comunicazione dell'Autorità, la previsione degli stanziamenti dei capitoli relativi alle partite di giro è effettuata in coerenza con le previsioni economiche contenute nei capitoli relativi alla spesa per il personale coerenti quindi anche con la programmazione delle assunzioni.

RISPETTO DELLE NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

La Relazione illustrativa riporta che il bilancio di previsione per il 2024 è stato predisposto nel rispetto delle singole norme di contenimento previste dalla vigente disciplina sulla spesa pubblica.

Con riferimento agli acquisti di beni e servizi, di cui all'art.1 c. 591 della Legge n. 160/2019, il limite di spesa è stato quantificato dal macro-aggregato "Acquisto di beni e servizi" (voce U.1.3.0.0.0) del

Piano dei conti integrato dell’Autorità in euro 12.531.128,227. Alcune tipologie di spesa, riportate nella tabella che segue, non concorrono al calcolo del limite in applicazione dell’art. 1 comma 593 della citata Legge⁸ e dei pareri della Commissione di Garanzia del 1° ottobre e 12 novembre 2020⁹.

Il superamento del limite di spesa per euro 256.511,78 è consentito dall’applicazione del comma 593 della Legge n. 160/2019: *“il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento”*.

Le maggiori entrate accertate nel 2023 rispetto al 2018 sono pari a euro 2.217.566,88 sulla base delle entrate registrate al 21 settembre 2023 e scomputando la quota di maggiori entrate già applicata ai fini della verifica del tetto di spesa dell’anno 2023 (pari a 360.000,00 euro).

Spesa per beni e servizi 2024	15.211.280,00
PSN - Cloud infrastrutturale	2.222.840,00
CLOUD BBMAP - cloud infrastrutturale	170.800,00
Spese progetti UE	30.000,00
Spesa per beni e servizi 2024 soggette al limite	12.787.640,00
Limite di spesa art. 1 c. 591 L. n.160/2019	12.531.128,22
Superamento limite	256.511,78
Maggiori entrate accertate ex art. 1 c. 593 L.n.160/2019	2.217.566,88

Nel quadro delle misure di razionalizzazione e di riduzione della spesa pubblica, non risulta che sia stata applicata la Circolare n.29 in data 3 novembre 2023 della Ragioneria Generale dello Stato, che ha confermato, anche per l’esercizio 2024, l’esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e

⁷ Art. 1 - comma 591 *“A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. La disposizione di cui al presente comma non si applica alle agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per le quali resta fermo l'obbligo di versamento previsto dall'articolo 6, comma 21-sexies, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come incrementato ai sensi del comma 594”*.

⁸ Art. 1 – comma 593 *“il superamento del limite di cui al comma 591 è altresì consentito per le spese per l'acquisto di beni e servizi del settore informatico finanziate con il PNRR, nonché, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, per l'acquisizione di servizi cloud infrastrutturali”*

⁹ Per il progetto *Broadband map* (banca dati di tutte le reti di accesso ad Internet di proprietà pubblica e privata esistenti sul territorio nazionale) ed alle relative fonti di finanziamento, si rinvia alla Delibera n.614/20/CONS ed al parere in data 1° ottobre 2020 della Commissione di Garanzia sull’applicazione delle nuove misure di contenimento della spesa in Autorità.

servizi individuato dal citato art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

L'art. 19 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 prevede che al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo sia allegato un documento, denominato "*Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio*", al fine di illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Preliminarmente, risulta opportuno evidenziare che a fronte di spese dirette valorizzate dall'Autorità per i vari settori di attività, nelle delibere riguardanti la misura e la modalità di versamento del contributo dovuto all'Autorità per l'anno 2023 dai diversi soggetti regolati sono state individuate le voci più rilevanti di spese per beni e servizi correlate a ciascun settore di attività.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi allegato al bilancio di previsione per il 2023 dell'Autorità riporta una serie di indicatori di bilancio secondo diverse famiglie. Osservando la tabella degli indicatori di realizzazione finanziaria, è possibile notare che i target sono sempre gli stessi negli ultimi tre bilanci di previsione (2022-2023-2024), tranne la "Capacità di smaltimento residui passivi" che nel 2022 era leggermente più bassa. Se ne deduce che la programmazione di tali indicatori non tiene conto dei risultati effettivi (che sono variegati) degli stessi indicatori rilevati a consuntivo, per esempio nell'ultimo rendiconto approvato disponibile.

La suindicata tabella di indicatori rappresenta sicuramente un valido supporto all'analisi della composizione del bilancio. Risulta però necessario che tale impostazione sia integrata con l'individuazione, per ciascuna Missione -Programma di spesa in cui si struttura il bilancio, di obiettivi, indicatori e target in coerenza con il dettato dell'art. 21 del citato decreto legislativo n. 91/2011.

Si prende atto di quanto dichiarato dall'Autorità circa la motivazione per cui a fronte della disposizione dell'art. 21 citato non si individuano gli obiettivi che si intendono perseguire con le risorse stanziare nel bilancio di previsione: tale motivazione poggia sulla "non ancora realizzata sincronizzazione temporale dei cicli della programmazione "finanziaria" e della "performance", situazione che – auspicabilmente – potrà essere superata a seguito dell'azione del nuovo Regolamento di contabilità che dovrebbe arrivare a definire un miglior coordinamento temporale, organizzativo e procedurale nella fase di programmazione ed definizione degli obiettivi ed indicatori del piano della performance onde consentire la relativa coerente integrazione nel piano degli Indicatori di bilancio."

Si evidenzia che le nuove norme, di recente emanazione, nel disporre nuove funzioni per l'Autorità, di fatto definiscono obiettivi che dovrebbero essere espressi a fronte delle risorse messe a disposizione dell'Autorità. Lo stesso cronoprogramma per il reclutamento del nuovo personale rappresenta un obiettivo, considerata la rilevanza che le norme attribuiscono al personale per lo svolgimento delle nuove funzioni, e così pure la declinazione delle attività e dei tempi per la realizzazione del progetto PSN con l'utilizzo nel 2024 di euro 2.222.840,00.

CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

Il sistema di finanziamento delle spese di funzionamento dell'Autorità prescinde ormai forzatamente dal contributo dello Stato, pur sancito per legge, e deve pertanto fare esclusivo affidamento sui soli

contributi degli operatori di settore, peraltro soggetti all'impatto di fattori esogeni e oggetto di numerosi contenziosi, che prudenzialmente hanno indotto l'Autorità a costituire dei fondi rischi vincolando una parte dell'avanzo di amministrazione.

Tale evidenza assume maggiore rilievo anche alla luce dell'evoluzione attuale dello stato del contenzioso (in ordine al quale, ben 35,5 milioni di euro circa dell'avanzo di amministrazione (pari a circa il 70% dell'intero avanzo) sono vincolati in forma prudenziale a fronte di eventuali perdite derivanti dai contenziosi in essere o da minori/ritardate entrate) ed ai "procedimenti di riedizione" in corso degli atti impositivi relativi alle annualità 2012-2019, resisi necessari a seguito della definizione con esito sfavorevole di numerosi giudizi amministrativi.

Appare urgente procedere, in tale prospettiva, alla riforma del Regolamento di contabilità, che costituisce il presupposto per il successivo passaggio ad un sistema di calcolo dei contributi in grado di soddisfare le esigenze rilevate nella sede giurisdizionale.

La Commissione rileva, anche per l'esercizio 2024, l'impropria rappresentazione contabile degli accantonamenti disposti per spese future relative al trattamento di fine rapporto dei dipendenti dell'Autorità tra le spese in conto capitale, che sono pari ad euro 8.425.610.

La Commissione ritiene indispensabile che, nell'arco del 2024, vengano avviate le procedure per il reclutamento di personale sia di quello autorizzato dalla legge n. 93/2023 e dal decreto-legge n. 123/2023 (a seguito della dovuta variazione di bilancio) sia di quello segnalato da esigenze interne all'Autorità come programmato nella Relazione illustrativa, e già valorizzate nelle previsioni di bilancio sul versante sia delle contribuzioni che delle spese.

La Commissione auspica, inoltre, che in occasione della variazione di bilancio per l'implementazione delle nuove funzioni attribuite dal decreto legge n. 123/2023, l'Autorità adegui il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" ad un primo piano di obiettivi, anche con caratteristiche generali, per ciascuna Missione - Programma di spesa in cui si struttura il bilancio, con i correlati indicatori e target, al fine di dare concreta applicazione al dettato dell'art. 21 del citato decreto legislativo n. 91/2011.

Infine, si richiamano gli orientamenti e le raccomandazioni già formulate in passato dalla Commissione a riguardo:

- della suindicata irrisolta anomalia del trattamento contabile del capitolo relativo all'indennità di fine rapporto del personale, che determina tra l'altro ingenti residui passivi e richiede piuttosto la costituzione di un apposito Fondo TFR/IFR;
- del necessario aggiornamento del Regolamento di gestione amministrativa e contabilità e del suo coordinamento/adeguamento rispetto alla normativa di riferimento (in particolare, la legge n. 196/2009 e il decreto legislativo n. 91/2011); aggiornamento di cui si chiede di tenere informata la Commissione.
Si chiede inoltre:
 - di valutare la possibilità, in occasione della prima variazione di bilancio che dovrà tenere conto dell'applicazione del decreto-legge n.123/2023, di integrare il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio con un breve piano degli obiettivi che l'Autorità intende perseguire con le risorse appostate in bilancio, in applicazione dell'art. 21 del d. lgs. n. 91/2011 e di coordinare la programmazione di bilancio con la elaborazione del piano della performance 2024;
 - di monitorare costantemente l'andamento della spesa di beni e servizi ai fini del rispetto delle normative di riferimento e dei principi di programmazione;
 - di monitorare e riferire periodicamente a questa Commissione sullo stato del contenzioso in essere che richiede una particolare attenzione per gli impatti contabili che esso può avere nel presente e nel futuro, anche in considerazione del grado di rigidità del bilancio rappresentata dall'incidenza della spesa complessiva per il personale (redditi da lavoro dipendente e Indennità di liquidazione, TFR) (72%) rispetto alle spese complessive (al netto delle partite di giro);

- di tenere aggiornata la Commissione sull'attuazione del fabbisogno di personale 2024 e sullo stato di avanzamento delle procedure di reclutamento;
- di tenere informata questa Commissione sull'utilizzo effettivo delle risorse messe a disposizione dal PNRR e sullo stato di avanzamento del progetto finanziato.

CONCLUSIONI

Tanto premesso, la Commissione di Garanzia e Controllo, considerato che:

- il bilancio è stato redatto in conformità alla normativa vigente ed alle norme di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica;
- in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall'Autorità, le entrate previste risultano attendibili e le spese previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti;
- subordinatamente al perfezionamento dell'iter procedimentale delle Delibere relative ai contributi, risulta essere salvaguardato l'equilibrio di bilancio,

esprime **parere favorevole**, con le considerazioni e le raccomandazioni sopra indicate, in ordine all'approvazione del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 da parte del Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Roma, 7 dicembre 2023

Il Presidente

Dott.ssa Maria Annunziata Rucireta

I componenti

Dott. Angelo Cagnazzo

Dott. Francesco Carofiglio

Dott. Claudio Tucciarelli